



In un mondo pieno di opinioni, dove ogni idea sembra avere lo stesso peso della verità eterna, diventa urgente riscoprire una virtù dimenticata, fondamentale per vivere autenticamente da cristiani: **“sentire con la Chiesa”** (*sentire cum Ecclesia*).

Ma cosa significa veramente questa espressione? Perché a volte le nostre idee personali sembrano entrare in conflitto con gli insegnamenti della Chiesa? E soprattutto: come possiamo affrontare queste tensioni con umiltà e fedeltà?

Oggi ti invito a un viaggio profondo, semplice e pratico per riscoprire il valore inestimabile di vivere in comunione autentica con la Chiesa, Corpo mistico di Cristo.

1. Cosa significa “sentire con la Chiesa”?

“Sentire con la Chiesa” non è un concetto moderno. È radicato già nei primi cristiani e viene approfondito da sant’Ignazio di Loyola nei suoi *Esercizi Spirituali* come criterio fondamentale di discernimento spirituale.

Non significa semplicemente “essere d’accordo” con tutto ciò che alcune persone nella Chiesa dicono (perché anche loro possono sbagliare), ma **concordare profondamente con il senso dello Spirito che guida la Sposa di Cristo, nel cuore, nella mente e nella volontà.**

In parole semplici: **“sentire con la Chiesa” significa amare ciò che essa ama, rifiutare ciò che essa rifiuta e fidarsi della sua guida come Madre e Maestra, anche quando i miei sentimenti o ragionamenti personali sembrano contrastare.**

2. Le radici bibliche dell’obbedienza ecclesiale

Cristo non ha lasciato la sua Chiesa come una comunità di opinioni sparse, ma come un Corpo vivo, guidato dallo Spirito Santo:

“*Chi ascolta voi ascolta me; chi disprezza voi disprezza me*”
(Luca 10,16).



Attenzione! Quando il “sentire con la Chiesa” si scontra con le opinioni personali | 2

L'autorità degli Apostoli, che continua nei Vescovi e nel Papa, non è semplicemente organizzativa, ma **sacramentale**: Cristo stesso agisce attraverso di loro, nonostante i loro limiti umani.

Rifiutare questa autorità non è semplicemente “avere un'opinione diversa” – è un rischio spirituale che può allontanarci dalla comunione con Dio.

3. Perché a volte entriamo in conflitto con la Chiesa?

Questo conflitto può avere diverse cause legittime e umane:

- **Ignoranza**: non comprendiamo pienamente gli insegnamenti della Chiesa.
- **Contesto culturale**: siamo immersi in ideologie che si oppongono alla fede.
- **Ferite personali**: esperienze negative nella vita ecclesiale possono oscurare il nostro giudizio.
- **Superbia spirituale**: pensiamo di “sapere meglio” rispetto al Magistero.

In ogni caso, è fondamentale fare un onesto esame di coscienza:

Il mio dissenso nasce da un amore sincero per la verità – o dal mio orgoglio? Ho davvero cercato di capire, oppure reagisco solo emotivamente?

4. La profondità teologica: perché è necessario “sentire con la Chiesa”?

Perché la Chiesa è il Corpo di Cristo (1 Corinzi 12,27).

La vera fede non esiste senza la comunione con questo Corpo. Già nel III secolo, san Cipriano di Cartagine ammoniva:

“Non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come Madre.”

Sentire con la Chiesa non significa annullare il pensiero critico o l'intelligenza, ma riconoscere



che **il nostro giudizio personale deve essere purificato, illuminato e arricchito da duemila anni di fede vissuta.**

È un atto di umiltà soprannaturale.

5. Guida pratica: cosa fare se le mie opinioni si scontrano con la Chiesa?

Ecco un **percorso di discernimento e crescita**, dal punto di vista teologico e pastorale:

a) Ascolto umile

Prima di respingere un insegnamento, **ascolta**. Leggi il Catechismo, consulta documenti ufficiali, parla con sacerdoti preparati. Chiediti: ho davvero compreso ciò che la Chiesa insegna e il perché?

b) Discernimento nella preghiera

Chiedi allo Spirito Santo la luce per comprendere. La verità di Dio non contraddice mai la vera libertà umana.

Puoi pregare così:

“Signore, purifica il mio cuore da ogni pregiudizio e conducimi alla verità che salva.”

c) Formare la coscienza, non seguire i gusti

Avere coscienza cristiana non significa fare ciò che voglio, ma **cercare la verità oggettiva e conformare ad essa la mia vita**, come insegna il Concilio Vaticano II (*Gaudium et Spes*, 16).

d) Accettare la tensione interiore

Non tutto si chiarisce immediatamente. A volte Dio permette che camminiamo nella fede,



portando la tensione come atto di obbedienza fiduciosa.

e) Trovare un accompagnatore spirituale

Un confessore o una guida spirituale fedele al Magistero può aiutarti a discernere dove sei fedele e dove invece cedi al soggettivismo.

f) Coltivare l'amore per la Chiesa

Scopri la sua storia, la sua bellezza, i suoi martiri, i suoi santi. Chi ama capisce meglio. Guarda oltre le fragilità umane e contempla la Chiesa **come Cristo la vede: senza macchia né ruga nella sua essenza più profonda** (cfr. Efesini 5,27).

6. Applicazioni pratiche nella vita quotidiana

- **Nella tua preghiera:** aggiungi ogni giorno una preghiera per la fedeltà alla Chiesa.
 - **Nelle tue letture:** non affidarti a opinioni o social network – cerca fonti cattoliche affidabili.
 - **Nei tuoi dialoghi:** evita discussioni aggressive. Testimonia con la tua fedeltà serena, anche se vieni considerato “retrogrado” o “fanatico”.
 - **Nella tua formazione:** dedica ogni settimana del tempo a formarti meglio nella fede, per amare di più.
-

7. Un ultimo consiglio

Non temere di non capire tutto immediatamente. La fede non è una collezione di assensi intellettuali, ma una relazione viva di fiducia con Dio, che si rivela attraverso la sua Chiesa.

Camminare con lei, anche nell'incertezza, è parte del mistero dell'“obbedienza della fede” (Romani 1,5).

Ricorda sempre: **Cristo non si separa dalla sua Chiesa**, anche quando alcuni membri peccano o sbagliano.

Chi rimane unito alla Chiesa, rimane unito a Lui.



Conclusione

Oggi più che mai, in un mondo dove le opinioni cambiano continuamente, Dio ci chiama a una fede matura e salda – fondata non su emozioni volatili, ma sulla roccia stabile del Magistero ecclesiale.

Sentire con la Chiesa non significa perdere la libertà, ma trovare la vera libertà, quella che nasce dalla verità.

Fidati della sapienza della tua Madre. Abbraccia l’insegnamento della tua Sposa. Cammina nell’obbedienza fiduciosa.

Così, anche se il mondo ti giudicherà, tu rimarrai nella verità che salva.

“*Conoscete la verità, e la verità vi farà liberi*” (Giovanni 8,32).